

IL GIOCO DA TAVOLO DELL'ANNO

Il "Leone veneziano" arriva secondo

Leo Colovini sfiora la vittoria con la sua nuova creazione

Il "Leone veneziano" sfiora l'impresa ma è costretto ad accontentarsi di un onorevole secondo posto, nell'attesa di una possibile rivincita a luglio affidata a un altro prodotto di scuola veneziana ma ambientato nel misterioso antico Egitto.

Nonostante le premesse fossero positive, al veneziano Leo Colovini, probabilmente il principale autore di giochi da tavolo in Italia, non è riuscita l'impresa di vincere il prestigioso premio tedesco "Kinder Spiel Des Jahres" (il gioco dell'anno) con il suo (quasi) omonimo Leo, l'Oscar del mondo ludico nella sezione dedicata ai più piccoli.

Il premio 2016 è infatti andato, seppure per una minima differenza di voti, a Stone Age Junior di Marco Teubner, gioco meritevole ma che, soprattutto tra i fan di Colovini, ha trovato pareri discordi in quanto non del tutto originale. L'amarezza per la seconda piazza di Leo è

però compensata dalle vendite del gioco, che, oltre all'edizione austriaca e tedesca, vanta un mercato mondiale che è arrivata a toccare anche la Cina. In Italia, il gioco sarà a breve disponibile per la DaVinci Games. Si tratta di un prodotto semplice ma dall'alta giocabilità, che narra le vicende di Leo il leone pronto per andare dal barbiere. Per arrivarci prima del tramonto, avrà bisogno dell'aiuto dei giocatori tramite carte che lo faranno avanzare. Ma se il colore della carta è diverso da quello dell'animale incontrato, ad avanzare sarà la lancetta dell'orologio. Nato a Venezia nel 1964, Leo Colovini ha iniziato la propria storia ludica a 12 anni

giocando a scacchi in un circolo di Venezia. Tra i molti suoi giochi pubblicati: Carolus Magnus nel 2000 e Clans nel 2003 avevano già sfiorato la vittoria delle Spiel del Jahres giungendo nella terna dei tre nominati. Ora, invece, l'attesa è tutta per il 18 luglio, quando a Berlino un altro prodotto uscito dalla città lagunare, Imhotep, secondo classificato al Premio Archimede per giochi inediti di Venezia del 2010, affronterà la finale dello Spiel des Jahres nella versione giochi per adulti. Se la vedrà con Codenames (Czech Games Edition) di Vlaada Chvátil e Karuba (Haba) di Rüdiger Dorn, e le speranze sono ancora molte.

Massimo Tonizzo



Leo Colovini con uno dei suoi giochi